



**ISTITUTO SALESIANO  
« S. PAOLO »  
LA SPEZIA**

La Spezia, 24 Aprile 1981

Carissimi Confratelli,

nel pomeriggio del 21 Marzo 1981 è stato chiamato improvvisamente dal Signore il nostro confratello sacerdote

## **don ANTONIO GALLAVERNA**

di anni 63

La sua morte è stata la realtà dell'invito di Gesù: « Tenetevi pronti, perchè il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate » (Lc 12,40).

Si era preparato alla venuta del Signore con animo sereno e fiducioso; già tra i propositi degli Esercizi Spirituali del 1962 aveva invocato : « O Signore, aiutami a morire senza paura ».

Nulla faceva presagire una fine così repentina; non aveva mai accusato alcun disturbo. E in quel pomeriggio fu rinvenuto esanime, stroncato da un infarto fulminante.

La notizia della sua morte giungeva inaspettata a tutti e suscitava profonda commozione e sincero dolore.

Don Antonio Gallaverna era nato a Fossano (CN) il 5 Novembre 1917, da Francesco e da Maria Bertola.

Dopo aver terminato le prime scuole al paese natio, frequentò il Ginnasio presso il nostro Istituto di Benevagienna. Fece il noviziato a Varazze emettendo la prima professione nell'Anno Santo 1933.

Dopo Foglizzo, dove aveva compiuto felicemente i suoi studi filosofici, le case di Alassio e di Sampierdarena furono il suo campo di lavoro.

Fu per la teologia al PAS, allora trasferito a Bagnolo Piemonte, dal 1940 al 1944, che non concluse essendo stato costretto per la salute a ritornare a Genova, dove venne consacrato sacerdote dal Card. Pietro Boetto il 3-6-1944.

Si era iscritto alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, ma dovette troncare gli studi a causa della malferma salute, curata premurosamente ad Arosa in Svizzera.

Ristabilitosi, fu indirizzato dall'obbedienza nel campo amministrativo, prima come aiuto a Sampierdarena, poi come economo a Firenze.

Lasciando Firenze nel 1956 per Sampierdarena, scriveva : « Ritorno alla mia vecchia casa di Sampierdarena. Mi mandano in parrocchia: cura d'anime. Ciò che avevo chiesto all'inizio del mio sacerdozio e che allora mi era stato negato, mi viene comandato oggi », ed aggiunse : « Sono contento di trovarmi nella vita parrocchiale ».

Da quell'anno alterna la sua attività pastorale tra le nostre parrocchie di Sampierdarena e La Spezia.

Nel 1957 venne nominato direttore - parroco della nostra opera di Maria Ausiliatrice in La Spezia - Canaletto, dove rimase fino al 1961.

Ritornò alla parrocchia di Sampierdarena dove esercitò il ministero fino al 1969, anno in cui fu inviato in questa comunità come vice - parroco.

Don Gallaverna fu il « lavoratore forte e generoso nella vigna del Signore ».

Chi l'avvicinava rimaneva impressionato sia per il suo esempio di religioso salesiano fedele, attivo, laborioso, sia per le doti del sacerdote attaccato alla tradizione.

Era solito dire : « Ridateci Don Bosco vivo e immediato. Prima c'era chi Don Bosco lo conosceva e lo amava e sapeva farlo conoscere ed amare, ora si ha quasi paura di parlarne. Negli stessi Esercizi spirituali si sentono divagazioni, ma di Don Bosco nulla. Fateci assaporare il soprannaturale che era in Don Bosco, in tutte le sue manifestazioni, la sua intimità con Dio, le sue sofferenze nel fondare la Congregazione, il suo amore spontaneo verso la gioventù, la sua pedagogia cristiana tanto prudente, rispettosa ».

Don Gallaverna lo si può definire un « sacerdote-galantuomo » di antico stampo, nel senso che amava e viveva gli insegnamenti e le forme in cui era stato educato negli anni della sua formazione e agli inizi del suo ministero sacerdotale. Nella Messa, per esempio, recitava sempre il « Canone Romano »: gli piaceva e lo gustava. Recitò il breviario in latino.

Fede al confessionale e, pur esercitando questo ufficio con una certa severità di modi e di opinioni, si faceva apprezzare, soprattutto dagli uomini.

Si dava molto da fare perchè la Chiesa, Casa di Dio, fosse sempre pulita e accogliente, e dava sulla voce ai chiacchiericci inopportuni.

Si assumeva con buona volontà quei lavori che pure importavano fatica, quali il presepio e l'altare dell'Adorazione del Giovedì e Venerdì Santo. Naturalmente non li allestiva alla «moderna», diceva, ma secondo gli accorgimenti tradizionali, che alla gente piacevano.

Era schietto e sincero; se doveva fare qualche osservazione che gli sembrava giusta, la diceva senza nessuna animosità, lieto se era accolta e senza il minimo risentimento nel caso contrario.

La sua vita spirituale non compariva molto all'esterno, ma era certamente viva. Lo si può desumere da molti particolari: la sua confessione puntuale ogni settimana, il ringraziamento spontaneo e raccolto dopo la messa, il suo lesto accorrere dai malati, che sapeva confortare e sostenere all'avvicinarsi del momento della morte.

Era stato parroco al Canaletto dal 1957 al 1961. Sono passati molti anni dalla sua partenza, il tempo sufficiente per essere dimenticati. Ma ai suoi funerali

erano ancora molti i suoi vecchi parrocchiani, uniti ai fedeli della Madonna della Neve e ai suoi bambini della Scuola elementare, ai quali, da anni e con non lieve sacrificio, impartiva puntualmente le regolamentari lezioni di catechismo.

La molta folla presente alla Messa funebre e la fraterna partecipazione di numerosi confratelli alla concelebrazione sono state la migliore lode al sacerdote stimato e buono.

La morte di Don Gallaverna, che ha vissuto una vita ricca di testimonianza cristiana e salesiana, ci stimola ad essere fedeli alla nostra vocazione e sia per noi invito a suffragarne l'anima.

*D. Piero Bruzzone  
direttore*

**Sac. Antonio Gallaverna** nato a Fossano (CN) il 5 Novembre 1917, morto alla Spezia il 21 Marzo 1981, a 63 anni di età, 48 di professione, 37 di sacerdozio. Fu direttore per 4 anni.

